



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
DIREZIONE GENERALE**

Via Fattori, 60 - 90146 Palermo - Tel. 091/6909111 - Fax n. 091/518136
direzione-sicilia@istruzione.it

**CONTRATTO INTEGRATIVO REGIONALE ANNUALE CONCERNENTE I CRITERI DI
ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ART. 9 DEL C.C.N.L. – COMPARTO SCUOLA - , LA
DURATA DEI PROGETTI, GLI OBIETTIVI DI LOTTA ALL'EMARGINAZIONE
SCOLASTICA, I SISTEMI DI RILEVAZIONE DEI RISULTATI RELATIVAMENTE
ALLE AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO**

Il giorno **13 dicembre 2006** presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, ha avuto luogo l'incontro tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale, nelle persone che sottoscrivono in calce il presente accordo, per definire la contrattazione integrativa regionale concernente i criteri di utilizzo delle risorse per gli interventi sulle aree a rischio ed a forte processo immigratorio.

L E P A R T I

PREMESSO che l'art. 9 del CCNL del comparto scuola per il quadriennio 2002/2005, prevede misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio , a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica e che lo stesso articolo stabilisce che con apposito contratto integrativo regionale verranno indicati i criteri di accesso delle scuole al fondo destinato a retribuire i docenti ed il personale ATA impegnati nei progetti in parola, la durata dei progetti, gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica da conseguire ed i sistemi di rilevazione dei risultati, favorendo la diffusione delle esperienze sul territorio;

VISTO il D.Lgs. n.165 del 30.3.2001, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e in particolare gli artt. 40 e seguenti;

VISTO il D.Lgs.n.297 del 16.4.1994, recante il T.U. delle leggi vigenti in materia di istruzione;

VISTO il CCNL del comparto Scuola, sottoscritto il 24/7/2003, valido per il quadriennio 2002/2005, con particolare riferimento agli artt. 4, comma 3, lett.b) e 9 ;

VISTA la C.M. prot. n. 4300/A6 del 11/7/2006;

STABILISCONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

In ciascuna provincia i dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali (U.S.P.) provvederanno entro il **20 gennaio 2007** ad individuare le aree “a rischio” esistenti in ciascuna provincia utilizzando approfondite analisi del territorio e delle realtà sociali e servendosi di un’apposita Commissione da loro stessi presieduta e così composta:

- Dirigente dell’U.S.P.;
- un rappresentante dell’Ufficio Territoriale del Governo;
- un rappresentante della Procura dei Minori;
- un rappresentante del Tribunale dei Minori;
- un rappresentante dell’Ufficio Minori della Questura;
- un rappresentante dell’ANCI in rappresentanza dei Comuni della Provincia;
- un rappresentante della Provincia;
- da un rappresentante per ciascuna delle OO.SS. firmatarie del presente Contratto.

Premesso che nell’analisi del territorio provinciale al fine di individuare le aree a rischio dovranno essere tenute presenti situazioni demografiche, sociali, economiche, sanitarie, culturali e l’incidenza della criminalità, in particolare, nella individuazione delle aree si terrà conto di:

- tassi di dispersione scolastica e di lavoro minorile;
- percentuale alunni in stato di abbandono, evasione, bocciatura, ripetenza, pluriripetenza;
- percentuale di alunni immigrati;
- percentuale alunni seguiti dal Tribunale Minorenni e/o dall’Ufficio Minori degli EE.LL. , dagli Uffici di Assistenza Sociale e dalle ASL.

I Dirigenti degli U.S.P. si faranno carico, altresì, di interessare gli Enti locali, le autorità sanitarie, gli uffici dei giudici dei minori, le associazioni di assistenza sociale e gli altri soggetti istituzionali interessati ai problemi scaturenti in ambito scolastico nelle aree a rischio, ad intervenire d’intesa con le istituzioni scolastiche per sostenere le scuole ricadenti nelle “aree a rischio” sia con risorse strumentali che, eventualmente, finanziarie.

Articolo 2

MODALITÀ PER IL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI FORMATIVE DELLE SCUOLE UBICATE NELLE AREE A RISCHIO

La Direzione Regionale in ragione delle risorse finanziarie assegnate pari ad € 8.761.315,00 determinerà il finanziamento per ciascuna provincia secondo il seguente criterio:

- 35% del fondo in rapporto al numero delle classi e sezioni;
- 65% in relazione al rischio educativo proporzionale alla popolazione scolastica di ciascuna provincia e rilevato secondo i seguenti indicatori:
 - abbandoni / evasione / ritirati / prosciolti dall’obbligo scolastico / bocciature;
 - numero degli alunni immigrati;
 - numero dei minori entrati nel circuito della criminalità e dell’assistenza sociale.

La quota del 65% è costituita da un 45% relativo agli indicatori della dispersione scolastica e un 20% relativo agli indicatori del disagio sociale.

Ad ogni indice verrà attribuito un coefficiente che concorrerà a determinare il rischio educativo di ciascuna provincia.

I Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali, sulla base dell'assegnazione di cui sopra, e tenendo conto delle aree a rischio individuate ai sensi dell'Art. 1 del presente Contratto Integrativo, assegnano a ciascuna delle istituzioni scolastiche ricadenti nell'ambito territoriale dell'area con riferimento esclusivo ai plessi inclusi nelle predette aree le risorse finanziarie assegnate alla provincia con le modalità sotto specificate.

Prioritariamente procedono alla suddivisione dell'assegnazione provinciale in due parti: una corrispondente al 75% ed una corrispondente al 25% dell'assegnazione globale, destinando, quindi, l'assegnazione relativa al 75% al finanziamento delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e istituti comprensivi e quella relativa al 25% agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Nel caso in cui il numero delle istituzioni scolastiche di secondo grado ricadenti nelle aree a rischio rispetto al numero di tutte le scuole ricadenti nelle predette aree sia inferiore al 25%, il finanziamento destinato alle scuole di istruzione secondaria di secondo grado sarà ridotto in proporzione e di conseguenza sarà aumentata la percentuale di finanziamento destinata alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Successivamente, nell'ambito delle predette assegnazioni, destineranno il 30% delle risorse a tutte le scuole ricadenti nelle aree individuate a rischio, dividendo la somma assegnata per il numero delle scuole; distribuiranno, invece, il 70% delle risorse in proporzione al personale docente ed ATA in servizio (organico di adeguamento) nelle predette scuole.

I dirigenti degli U.S.P. dovranno comunicare alle scuole e all'U.S.R. – Direzione Generale l'entità dei finanziamenti assegnati a ciascuna scuola entro il **30 gennaio 2007**.

Articolo 3

FORMULAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Le scuole individuate come destinatarie del finanziamento se disponibili, devono formulare un articolato progetto che arricchisca il normale percorso formativo e che si basi su una diagnosi sistematica della situazione (aspetti generali dei problemi delle zone a rischio: sociologici, pedagogici, giuridici, economici etc.) e precisi gli obiettivi e gli impegni di tutti gli attori, nonché i risultati attesi.

Il progetto elaborato, parte integrante del POF, dovrà indicare gli obiettivi specifici che si intende perseguire e l'esplicitazione puntuale delle attività che saranno svolte.

I rapporti con le famiglie non si devono limitare ad attività di "informazione", ma devono essere previste iniziative di partecipazione dei genitori (sportelli famiglia, gruppi di riflessione comune con i docenti sulle problematiche educative, coinvolgimento diretto nelle attività delle scuole etc.). Potranno essere previsti rapporti con l'associazionismo, anche di fatto, dei genitori.

Nel progetto devono essere indicate le unità di personale docente ed ATA coinvolte, a vario livello di responsabilità e funzione, nella realizzazione dello stesso.

L'azione progettuale prevista deve, altresì, contenere interventi di contrasto alla dispersione ed al disagio scolastico e mirare al miglioramento del successo formativo attraverso la trasformazione dei processi di insegnamento/apprendimento in senso qualitativo.

Il progetto dovrà essere indirizzato anche a creare solidi e stabili collegamenti con il contesto istituzionale, sociale e imprenditoriale nel territorio di riferimento ed a coinvolgere studenti e

genitori in un'opera di responsabilizzazione diretta dei soggetti "a rischio" anche per favorire la cooperazione tra scuola ed Enti/Associazioni territoriali.

Il progetto dovrà essere oggetto di specifica delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Circolo o di Istituto.

Articolo 4

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

L'U.S.R. procederà ad un continuo monitoraggio dei percorsi formativi arricchiti che ciascuna scuola ricadente nelle aree a rischio realizza nel corso dell'anno scolastico 2006/07.

Le relazioni dei Dirigenti tecnici incaricati del monitoraggio serviranno per focalizzare lo stato di realizzazione del progetto, il raggiungimento, anche parziale, degli obiettivi fissati ed i punti di criticità.

Entro il mese di giugno, poi, in sede di verifica del Piano dell'Offerta Formativa (POF), il collegio dei docenti valuterà, sulla base di una relazione redatta dal Dirigente scolastico con la collaborazione degli insegnanti titolari delle funzioni strumentali al POF e dagli OO.PP., ove presenti, la realizzazione del progetto.

L'Ufficio Scolastico Regionale procederà, altresì, ad un monitoraggio globale delle esperienze condotte in tutte le scuole avvalendosi anche della collaborazione dell'Osservatorio Regionale sulla Dispersione Scolastica e degli Osservatori Provinciali.

Il Dirigente scolastico disporrà il pagamento, in unica soluzione ed entro il mese di luglio, dei compensi determinati in sede di contrattazione di istituto, per la realizzazione del progetto. Non si potrà dar luogo alla erogazione dei compensi se non si sarà provveduto entro il **30 giugno 2007** all'invio della relazione conclusiva sulla valutazione del progetto stesso alla Direzione Generale dell'U.S.R..

Articolo 5

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'istituzione scolastica potrà prevedere la realizzazione di attività di formazione mirate a creare competenze ed atteggiamenti professionali congruenti con i problemi tipici delle zone a rischio, tenuto conto che l'attività in questione deve essere utilizzata come risorsa per tutti i soggetti coinvolti. Le azioni di formazione di cui al presente capitolo potranno trovare capienza nelle risorse assegnate alle scuole per la realizzazione del progetto.

Articolo 6

AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

Al fine di sostenere il maggior impegno del personale delle scuole ubicate in aree a forte processo immigratorio, viene destinata dall'Ufficio Scolastico Regionale a ciascuna provincia, interessata al fenomeno, una somma pari al 5% delle risorse assegnate dal MPI pari ad € 461.122,00 e ripartita tra le varie province in proporzione al numero di alunni stranieri e/o nomadi iscritti negli istituti scolastici statali.

Le risorse assegnate saranno erogate dall'USR d'intesa con le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto, a favore delle scuole statali secondo i seguenti criteri di massima:

- presenze di alunni con cittadinanza non italiana e/o nomadi iscritti, superiore al 5% della popolazione scolastica delle scuole;
- situazioni particolari e/o di emergenza (presenza di un numero significativo di alunni con cittadinanza non italiana, disomogeneità delle provenienze, insuccesso scolastico),
- iniziative per la progettazione e lo studio di strategie specifiche per l'accoglienza e l'integrazione, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche dove il personale docente e le funzioni strumentali abbiano acquisito specifiche competenze a seguito di formazione sull'educazione interculturale promosse dal MPI;
- progetti di accoglienza e di integrazione per i quali sia richiesta la prosecuzione per il permanere delle esigenze.

L'Ufficio Scolastico Regionale effettuerà una valutazione complessiva dei risultati relativi alle iniziative poste in essere attraverso uno specifico monitoraggio realizzato d'intesa con l'Osservatorio regionale sulla Dispersione Scolastica.

Articolo 7

INTERPRETAZIONE AUTENTICA

Le eventuali interpretazioni del presente accordo sono devolute alla delegazione trattante firmataria del presente contratto.

Articolo 8

NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente accordo , si applicano le norme contenute nelle disposizioni vigenti in materia, compresi i contratti collettivi nazionali decentrati.

A norma dell'art. 48 del D.L. n. 165 del 30.3.2001, si dichiara che il presente accordo non comporta, neanche a carico degli esercizi finanziari successivi, impegni di spesa eccedenti le disponibilità finanziarie assegnate alla Direzione Scolastica Regionale per la Sicilia.

DELEGAZIONE PUBBLICA

Il Direttore Generale

F.to Guido Di Stefano

Il Dirigente del I e II Ufficio

F.to Armando Campria

DELEGAZIONE SINDACALE

FLC - CGIL – Santo Ingaggiato – F.to Lillo Fasciana

CISL SCUOLA – F.to Angelo Prizzi – F.to Raffaele Zarbo

UIL SCUOLA – F.to Enzo Granato – F.to Ermanno Ricerca

SNALS SCUOLA – F.to Michele Romeo – F.to Giovanni Mezzasalma – F.to Gianni Dipisa